

Ottocentomila euro e 70 progetti per garantire il "doposcuola"

Ottocentomila euro per finanziare 69 progetti che consentiranno a 16 mila ragazzi del Piemonte e di Genova di svolgere attività extrascolastiche da settembre a luglio dell'anno prossimo. Li metterà a disposizione la Compagnia di San Paolo, che ieri ha annunciato l'esito del bando "Stiamo tutti bene: educare bene, crescere meglio", lanciato per assistere gli studenti tra i 6 e i 14 anni. Alla fondazione sono arrivate 197 proposte. L'ente ha individuato le migliori, premiando soprattutto innovazione e competenza. Sono stati finanziati 7 progetti educativi a Torino città, 25 nel resto della provincia, 12 nel Cuneese, 8 nell'Alessandrino, 3 nel Novarese, uno nel Biellese, uno nell'Astigiano, 6 a Genova città e 6 nel resto della provincia

ligure. In questo pacchetto di interventi c'è un po' di tutto: si parte dalle azioni più classiche, come l'accompagnamento ai compiti, i laboratori musicali, teatrali e artistici, lo sport, l'educazione ambientale, alimentare e alla cittadinanza attiva, e si arriva fino alla realizzazione di orti scolastici, a laboratori sull'utilizzo dei nuovi media, alla creazione di consigli comunali di ragazzi.

Così la Compagnia di San Paolo darà una mano a 5.500 famiglie e lo farà, come si legge in una nota diffusa dall'ente, investendo «sulla crescita di soggetti apparentemente deboli ma portatori di talenti straordinari, con la pazienza propria di una fondazione che è interessata ai risultati di lungo termine».

(ste.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"La Repubblica"

23/7/2015

pag. 5.

Torino Cronaca

LA POLEMICA I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI: L'ATENEVO AVREBBE DOVUTO INVESTIRE RISORSE PROPRIE

Poli: tasse scontate agli allievi migliori, gli altri pagano di più

STEFANO PAROLA

SONTI per gli allievi più bravi e un incremento del 3 per cento per tutti, dovuto all'aumento del costo della vita. Sono due delle novità introdotte dal Politecnico di Torino nel suo nuovo regolamento tasse. Due nuove misure che però vengono criticate dagli studenti del collettivo Alter.Polis: «L'ateneo premia i più meritevoli, ma non è corretto che a pagare siano tutti gli altri iscritti», sottolinea Erica Mangione, che siede nel cda del Poli. Di altro avviso il vicerettore alla didattica Anita Tabacco: «Si tratta di due operazioni slegate e comunque l'anno prossimo incasseremo circa mezzo milione

in meno proprio perché abbiamo messo in atto misure che favoriscono gli studenti».

Il Poli da anni rimborsa una piccola parte delle tasse a chi riesce a superare un determinato punteggio. Questo bonus era fermo dal 2001 a 104 euro, ma grazie all'ultima modifica salirà a 230 euro da settembre. «Lo riceveranno più di 4 mila iscritti su 30 mila. È un modo per premiare la regolarità negli studi», evidenzia Tabacco. Al tempo stesso, però, l'ateneo ha anche aumentato le tasse di tutti, del 3 per cento: «Si tratta di un adeguamento Istat che non è stato fatto scattare negli ultimi tre anni. Avremmo potuto anche scegliere un incremento maggiore, visto che la



Il Politecnico

somma dei tassi di inflazione dell'ultimo triennio è anche più elevata», precisa il vicerettore.

Secondo Alter.Polis è «una scelta grave, perché deriva da una precisa linea strategica

Il vicerettore alla didattica, Tabacco: «Il ritocco è un semplice adeguamento Istat»

dell'ateneo e dalla volontà di incrementare la premialità verso gli studenti ritenuti più meritevoli. Dal nostro punto di vista il Politecnico avrebbe dovuto investire risorse proprie per attuarlo

anziché scaricarlo sul costo sugli altri studenti». Un'accusa respinta da Tabacco: «Prima il consigliere d'amministrazione di Alter.polis era favorevole alle novità, anche perché in commissione sono state accolte tutte le richieste degli studenti. In ogni caso, l'insieme delle novità introdotte genera un incasso inferiore di circa 500 mila euro rispetto al 2014».

Oltre allo sconto per i più bravi e all'adeguamento Istat, il Poli ha anche introdotto delle agevolazioni per gli studenti a fine carriera delle lauree magistrali: chi finisce gli esami a settembre e intende laurearsi a marzo spenderà meno rispetto al passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

X Metrò, i fondi per progettare la linea 2 ma in piazza Bengasi niente parking

IL RETROSCENA

I soldi per costruire il parcheggio di interscambio in piazza Bengasi, dove la linea uno della metropolitana arriverà nel 2017, non ci sono. In compenso sono arrivati da Roma i primi fondi per prolungare il metrò fino a Cascine Vica e per lanciare la progettazione della linea 2 della metropolitana, da Barriera di Milano a Mirafiori. Un tracciato che potrà essere suddiviso in pezzi usando tecnologie diverse, compresa quella ferroviaria, dopo le valutazioni politiche e tecniche ancora in corso.

Questioni affrontate dall'assessore ai Trasporti della giunta Fassino, Claudio Lubatti, in parallelo alla presentazione dei fondi a disposizione per il 2015. La commissione si è trasformata in un question time, dagli arredi di via Roma alla metropolitana, dalle pedonalizzazioni ai parcheggi.

Sul parcheggio di piazza Bengasi il Comune è al palo. Il progetto immaginato



LINEA 1E2
Buone notizie per il prolungamento della linea 1 della metropolitana fino a Cascine Vica: Roma ha annunciato l'arrivo dei finanziamenti. Assicurati pure i fondi per la scelta della società che dovrà fare la progettazione della linea 2.

realizzato del Cto. Pochi. Altre risorse potrebbero arrivare da valorizzazioni urbanistiche, ma stralciato il progetto "torri" è un'incognita. Il presidente della Commissione Ambiente del Comune, Maurizio Tromboto, chiede che a settembre si affronti il problema. «Sarebbe un errore macroscopico avere il nuovo capolinea della linea 1 in piazza Bengasi senza un parcheggio di interscambio», sottolinea Tromboto.

L'assessore Lubatti annuncia con soddisfazione l'arrivo dei fondi per il prolungamento della linea 1 fino a Rivoli, in tutto cinque fermate. Un primo finanziamento di 90 milioni. Altri 10 milioni saranno impegnati per la progettazione della linea due su cui Lubatti sta lavorando in accordo con l'assessore all'Urbanistica, Stefano Lo Russo. «Ora abbiamo la possibilità di partire seriamente con la progettazione di tutta la linea - sottolinea Lubatti - faremo un bando internazionale per studiare e dotare Torino di una nuova infrastruttura moderna. Sarà costituito anche un gruppo di lavoro per seguire questa fase».

(d.lon.)

dall'ex assessore all'Urbanistica, Mario Viano, nuovo parcheggio con torri residenziali e commerciali, è stato abbandonato. Anche perché gli ambulanti del mercato hanno ottenuto, finiti i lavori, di poter tornare sulla piazza lasciando per sempre via Onorato Vigliani. E il massimo dirigente

del settore, Roberto Bertasio, ha confermato che si sta lavorando ad un project financing con il mercato ricollocato in piazza Bengasi. Il problema sono le risorse. Ad oggi sono disponibili 4 milioni, più un finanziamento di 5,4 milioni del ministero dell'Ambiente dirottato dal parking mai

L'eterologa per posta "L'embrione spedito dalla Spagna all'Italia"

Primo caso a Torino: seme inviato a Barcellona, poi il ritorno
Il metodo usato per aggirare la mancanza di ovociti

VERA SCHIAVAZZI

TORINO. Ostacolata da norme incomprensibili e in attesa di nuovi regolamenti sui donatori, la fecondazione eterologa italiana non è più vietata e può quindi essere fatta anche in Italia. Come? Attraverso la posta. Basta rivolgersi ai centri stranieri, in questo momento soprattutto quelli spagnoli, e farsi mandare col corriere quel che serve, debitamente congelato. E la prima gravidanza realizzata con un embrione arrivato dalla Spagna è da poco iniziata: gli aspiranti genitori sono una coppia di pazienti del centro privato torinese Livet.

La particolarità, in questo caso, è che la fecondazione eterologa doveva supplire a un problema di fertilità della donna. Il seme del marito è stato quindi spedito a Barcellona, ed è servito a realizzare un embrione insieme all'ovocita di una donatrice. L'embrione è stato rispedito in Italia e reimpiantato nella paziente, dando luogo a una gravidanza. È un'ottima notizia per i ginecologi e per tutti quelli che sperano nei figli che solo l'eterologa può dare, specie alle donne sterili. E tuttavia non viene commentata da chi ha condotto le operazioni mediche in Italia, perché nella maggior parte dei centri privati per la fecondazione assistita la convinzione è ancora quella di trovarsi in un paese ostile, dove le gravidanze realizzate con i gameti altrui

sono viste negativamente e dove molti centri sono stati chiusi o multati per le minime irregolarità dopo aver pubblicizzato i propri risultati in questo campo. Il vantaggio per i genitori è evidente, rispetto alle migliaia di coppie che negli anni scorsi sono state costrette al turismo per ottenere pratiche vietate in Italia. Niente viaggi né soggiorni in alber-

go, nessun permesso, o permessi molto inferiori, da chiedere al datore di lavoro. Più complicati gli aspetti legali, che pure al centro torinese sono stati valutati con estrema prudenza, come anche quelli

strettamente medici che indicano risultati migliori nel trasferimento di un embrione congelato rispetto a quelli ottenuti decongelando il semplice ovocita. Ma la vicenda mette in luce le contraddizioni della legge italiana, che a differenza di un tempo non consente più neppure la do-

nazione del seme maschile a una banca in cambio di denaro.

In teoria, solo il dono anonimo è previsto, anche se in pratica basta andare su Internet per scoprire che è possibile procurarsi i gameti maschili a partire da 149 euro e farseli spedire congelati a casa propria. A quel punto, nessuno vieta alla coppia di andare in un centro privato, che non ha acquistato direttamente nulla e può quindi procedere alla fecondazione.

Il Consiglio superiore di sanità sta mettendo a confronto il proprio regolamento sui gameti donati con le norme europee, e lo licenzierà nel prossimo autunno. Ma sul punto

della gratuità la ministra Lorenzin è stata inflessibile, e si prevede che continuerà ad esserlo. L'eterologa dunque diventa complicata quando ciò che serve è un ovocita o un embrione, che certo non può essere spedito a una singola coppia.

Ora però molti centri italiani ricorrono ai corrieri, e a transazioni con i centri esteri combinate in modo da non infrangere la legge. È un piccolo passo avanti rispetto ai viaggi, spesso più di uno, per ottenere l'eterologa all'estero. Ma è un passo avanti costoso, dai 5.000 euro in su, che non tutte le coppie possono affrontare. E forse non è un caso che anche la pubblicità online dei kit per l'autoinseminazione continui a crescere. In Italia, del resto, la fecondazione eterologa può avvenire solo nelle coppie eterosessuali, mentre alle donne non resta che una donazione "fai da te", e agli uomini l'utero in affitto, rigorosamente oltre confine.

©IPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO Fiom denuncia: lavoratrice trasferita da Melfi a Chivasso «per ritorsione»

Fca, ancora un anno di cassa per i 4mila operai di Mirafiori

→ Fiat e sindacati firmatari degli accordi hanno intanto siglato un accordo per prolungare la cassa integrazione alle Carrozzerie di Mirafiori, dove sono in corso i lavori di ristrutturazione in vista della produzione del Maserati Levante. La cassa straordinaria, concessa per un anno per riorganizzazione, riguarderà 4.200 addetti a rotazione e «sarà anticipata dall'azienda per garantire la continuità salariale ai lavoratori», ha detto il segretario Fismic Vincenzo Aragona. Che si è detto peraltro soddisfatto dell'accordo in quanto «con questa intesa abbiamo salvaguardato sia il salario che l'occupazione». Per il segretario della Fim Claudio Chiarle «la prima notizia positiva è che lo stabilimento di Grugliasco è escluso dal provvedimento, la seconda buona notizia è che a settembre vedremo i primi Suv Maserati. Dall'autunno cominceranno i rientri dei lavoratori. Dopo oltre cinque anni di cassa e i duri sacrifici le famiglie degli operai delle Carrozzerie torneranno a vedere uno stipendio pieno. Un altro sindacato, intanto, la Fiom, denuncia il trasferimento dallo stabilimento di Melfi a quello di

Chivasso per un processo di riorganizzazione aziendale, ma nei fatti per «una ritorsione», per una lavoratrice della società energetica del gruppo Fca. La Fiom ha presentato un ricorso alla sezione lavoro del tribunale di Potenza. Il sindacato ha riferito che la donna, Giorgia Calamita, di 43 anni, era stata assunta come tecnologa nel 1992, e aveva ripreso a lavorare nel 2009, chiedendo un contratto part-time per potersi occupare dei due figli piccoli. In un primo momento l'azienda ha accettato la richiesta, con la conferma del quinto livello contrattuale e delle stesse mansioni. Poco tempo dopo, però, Fenice ha deciso di attribuirle funzioni diverse da quelle originarie, destinandola all'archiviazione di documenti. Quando però si è rivolta ai sindacati e alla Consigliera di Parità, l'azienda le ha comunicato il trasferimento in Piemonte. Ora l'impiegata è in malattia per lo stress subito durante la vicenda e i rapporti «sono diventati difficili»: un dirigente l'ha definita in alcuni incontri, «un'assenteista, a causa dell'eccessiva fruizione dei congedi facoltativi di maternità».

[al.ba.]

Il Consiglio convocato per una settimana

Il "mercato" in Sala Rossa per evitare il commissario

Le trattative tra i partiti per votare il bilancio entro il 31 luglio

BEPPE MINELLO

La battaglia del Bilancio durerà una settimana: la prossima. È tassativo che il comune approvi il documento entro il 31 luglio pena il commissariamento di Palazzo Civico. Per riuscirci dev'essere sconfitta la tradizionale ignavia della Sala Rossa che, spesso, ha fatto mancare il numero legale mentre la maggioranza sta blandendo l'opposizione per evitare battaglie ostruzionistiche che farebbero saltare il traguardo del 31. Come? Concedendo qualcosa.

Underwood in azione

È il compito del capogruppo Pd, Michele Paolino, novello Frank Underwood del quale però non ha né il cinismo né la ferocia, che da giorni taglia e cuce con alleati e avversari. Ieri sera, ha tirato le somme con gli alleati, in particolare con i Moderati: «Si assicuri il wi-fi in tutto il Municipio» chiede Troiano, «Manteniamo i fondi ai 27 asili privati convenzionati» gli fa eco la collega Cervetti. Mentre il capogruppo di Sel, Trombotto, ha avuto mandato dal partito di combattere, fino a minacciare un'alleanza con i grillini, se non verranno assicurati i fondi a disabili e anziani, al sistema educativo e al verde che nel bilancio di previsione sembrano subire un taglio rispetto a quanto ottenuto l'anno passato.

I grillini non si fidano

Un accordo è possibile «perché è quello che vogliamo tutti - dice Paolino - e una mozione di accompagnamento del bilancio ribadirà ciò che tutta la Sala Rossa chiede: non tagliate sui servizi alla persona». Una mossa che non basterà ai grillini Appendino e Bertola per vincere la loro battaglia. E cioè «togliere parte dei fondi destinati a Expo e agli eventi di Torino Capitale dello Sport (in tutto 1 milione, ndr) e destinarla a disabili e scuola dell'obbligo. L'assessore al Bilancio dice che i soldi arriveranno con il Fondo di riserva, ma tutti puntano a quel fondo che è gestito dalla Giunta. Non ci fidiamo».

Anche sui fondi alle scuole

paritarie, raccolte nella Fism, non ci sarà accordo con l'opposizione, in particolare Magliano (Area popolare - Ncd) ma anche il Moderato Ferraris, i quali chiedono «il ripristino dei fondi decurtati negli ultimi due anni». «È un no - dice Paolino - perché l'accordo stretto dal sindaco con la Fism oltre a dare i soldi dell'anno passato prevede sconti su Tari e lavori

per il risparmio energetico da fare con Iren». Sì su tutta la linea, invece, alla proposta avanzata da Greco Lucchina dell'Ncd e Maurizio Marrone (Fd'I) per creare una Commissione speciale che controlli i servizi pubblici locali a cominciare da Amiat, principale responsabile dell'alto costo della tassa rifiuti. Costerà quasi nulla a differenza della vecchia

Agenzia perché lavoreranno i consiglieri. Paolino è d'accordo: «La vogliamo anche noi».

Basta con la Cosap

Da Forza Italia e dal capogruppo Tronzano arriva la richiesta di eliminare la Cosap sui dehor che fa incassare 3 milioni al Comune. Perché rinunciare? «In cambio della chiusura alle 24 dei locali in

tutta la città e alle 2 il venerdì e il sabato: garantiamo il diritto al sonno di tutti. La misura dovrebbe accompagnarsi a più severità nei confronti di chi viola i regolamenti: oggi significa appena l'1,6% sul totale delle multe». Ancora l'Ncd chiede, e la maggioranza concorda, che il sindaco spinga sul sistema bancario affinché dia seguito all'accordo firmato an-

cora da Cota, per aiutare le imprese in difficoltà a pagare i prestiti: «Le banche - dice Greco Lucchina - stanno facendo orecchie da mercante». Nella Sala Rossa non mancheranno le battaglie di bandiera: Marrone e Lega già affilano le armi per ribadire che «è sbagliato dare soldi a immigrati e nomadi tagliando ai torinesi». Battaglia demagogica il giusto.

Fratelli musulmani

GIORDANO STABILE

C'erano anche loro, non invitati, alla Conferenza internazionale sul nuovo Egitto che punta tutto su «riforme e crescita» e vede nell'Italia un «partner privilegiato». Una decina di Fratelli musulmani che hanno contestato il primo ministro Ibrahim Mahlab al grido di «assassino, assassino» davanti all'entrata del Museo Egizio.

La Conferenza è stata organizzata da Intesa San Paolo, il Business Council italo-egiziano e l'Ispi. La cornice del Museo Egizio ha valoriz-

zato i legami storici ma il premier Mahlab ha puntato al futuro e auspicato scambi commerciali con l'Italia «per 6 miliardi di dollari» entro il 2016.

La tappa a Torino, prima di quella di oggi all'Expo, è servita anche per avviare i contatti con una trentina di imprese nel settore automobilistico, compresa Cnh Industrial. Il ministro dell'Industria Mounir Abdel Nour vuole trasformare l'«automotive» in motore di crescita. Investimenti e posti di lavoro per dimenticare l'Egitto dei Fratelli musulmani, quello dell'ex presidente Mohamed Morsi, oggi in carcere con una condanna a morte sulla testa.

Bilancio amaro per la Viabilità

Mancano 1,8 milioni di mutui per buche e rifacimento strade

L'assessore Lubatti è al lavoro anche per rivedere il sistema buoni taxi

LETIZIA TORTELLO

L'assessore Lubatti presenta il suo Bilancio preventivo più scarno, ma non si dimostra allarmato: «Sulla Viabilità, abbiamo modificato la fonte di finanziamento. Quest'anno, ci saranno meno risorse sulla manutenzione straordinaria delle strade, perché se nel 2014 avevamo 9,5 milioni pa-

gati con mutui, ora ne abbiamo 7,7. Per quanto i mutui in generale, per tutte le spese della Città, siano cresciuti, da 14 milioni a 33». Cosa significa in concreto per lo stato di salute delle nostre strade? «A fine anno avremo attivato qualche cantiere in meno - continua -, ma il monitoraggio sul territorio ci garantirà di intervenire sulle urgenze».

Se il capitolo che si occupa del rifacimento strade è meno ricco di quello dell'anno passato, anche quello che serve per coprire le buche ha subito un taglio. «Di circa 200 mila euro - precisa Lubatti -. Siamo passati da 1 milione e 52 mila euro a 870 mila». Sono i valori diffusi ieri, durante la Commissione

guidata dal Pd Carretta. «Se entro fine anno ci accorgeremo che le risorse non coprono tutto, perché i tagli sono eccessivi, siamo pronti a chiedere di reintegrarle». L'assessore Passoni, titolare del Bilancio e in queste settimane di chiusura dei conti della Città visto un po' come il «cattivo» della situazione, ribatte: «Lubatti ha anche 3 milioni di oneri di urbanizzazione, non è vero che ha meno soldi».

Le dolenti note, però, non sono finite. Il bilancio 2015 porterà anche modifiche sul sistema di assegnazione dei buoni taxi per disabili. Va detto che Torino è una delle poche città rimaste a fornire questo servizio, che copre 1300 utenti (assai pochi

in confronto alle liste di attesa), mentre 380 cittadini usufruiscono del trasporto con minibus. Nel 2014, era stato stanziato 1 milione e 325 mila euro per i buoni taxi, quest'anno 1 milione e 40 mila, e così si prevede fino al 2017. L'assessore non vuole creare allarmismi: «Con un'attenta analisi - dice - di quelle che sono le esigenze, rivedremo la gestione dei buoni e saremo

in grado di garantire la stessa quantità e qualità di servizio, nel breve e nel medio periodo».

Al netto delle dolenti note, da Lubatti ci sono anche notizie incoraggianti. Il governo, con il decreto «Sblocca Italia», darà a Torino 10 milioni di euro per la progettazione della linea 2 della metropolitana, insieme ai 90 per il prolungamento della linea 1, da Cascine Vica a Rivoli.

E a proposito di metropolitana, ieri in Commissione c'è stata occasione per mettere a verbale lo stato dell'arte su piazza Bengasi: «Supponendo che entro il 2017, metà o fine anno, si possa inaugurare la fermata tanto attesa del mercato - hanno detto i tecnici di Lubatti, rispondendo a una domanda del consigliere di Sel Trombotta -, di certo il parcheggio interrato da 900 posti non sarà pronto». Ci vogliono un anno per fare la gara e più di 20 mesi per costruirlo. Costa 20 milioni. Per ora, ce ne sono 5 dal Ministero dell'Ambiente. Troppo pochi per convincere un privato che il restante investimento sia sostenibile.